

DIOCESI DI MANTOVA

INDICAZIONI PER LA PASTORALE BATTESIMALE

PREMESSA

Nella Diocesi di Mantova la stragrande maggioranza dei genitori cristiani chiedono il sacramento del Battesimo per i loro figli. Anche se molte delle coppie sono in situazione irregolare rispetto alla celebrazione del sacramento del Matrimonio, di fatto la nascita di un bimbo li spinge ad aprirsi al trascendente e quindi a volere celebrare il Battesimo del bimbo. Si tratta di una occasione preziosa per l'accoglienza di adulti che si erano allontanati dalla pratica cristiana e per l'inizio di formazione di fede di adulti, anche se la tipologia di questi adulti e le loro attese richiedono degli itinerari differenziati.

INDICAZIONI OPERATIVE

a. Prima del matrimonio

- Nei percorsi di formazione al sacramento del Matrimonio sia presente il richiamo al sacramento del Battesimo, sul quale si fonda il Matrimonio, insieme al valore del Battesimo in ordine alla educazione alla fede dei nubendi e dei futuri figli.
- La comunità si faccia vicina alle coppie che attendono un bimbo, per loro è un tempo splendido e di massima disponibilità.
- Durante l'anno si potrebbe realizzare una celebrazione comunitaria con la benedizione delle coppie in attesa di un figlio (Giornata della Vita).
- In una festa del Signore si potrebbero invitare ad una celebrazione tutte le coppie che desiderano avere un figlio.
- La nascita di un bimbo potrebbe essere annunciato col suono a festa delle campane e detto in chiesa.

b. La prima accoglienza delle coppie col bambino

Ogni concepimento ed ogni nascita avviene sotto il segno della benedizione di Dio. Di conseguenza si consiglia:

- accogliere sempre benevolmente e con disponibilità i genitori quando vengono a richiedere il sacramento¹.

¹ Nel primo incontro coi genitori che chiedono il battesimo si possono incontrare i seguenti problemi: la richiesta di celebrare il battesimo fuori dalla parrocchia; la celebrazione del battesimo in un contesto di situazione irregolare della coppia; la

- Se il parroco è spesso impegnato fissi un giorno e un'ora precisa della settimana in cui è disponibile ad accogliere e dedicare tempo alle coppie che vengono a richiedere il battesimo (in prospettiva di un lavoro di UP potrebbe essere un sacerdote incaricato per questo). La prima accoglienza può essere fatta anche da una consacrata o da una coppia di sposi che compongono il “gruppo ministeriale” o che si interessano della pastorale familiare².
- In questa occasione si faccia una particolare preghiera per la coppia e si consegni la lettera di accoglienza con la presentazione del programma di preparazione³.

c. Primo incontro a casa dei genitori

- il primo incontro sia realizzato da una coppia di animatori – catechisti; se non ci sono lo faccia il parroco.
- Si cerchi di creare un clima familiare, mettendo a loro agio i genitori, ragionando sulle motivazioni che li hanno portati a chiedere il Battesimo per il figlio e sulle loro esperienze religiose vissute nel passato.
- Questo incontro deve preoccuparsi di presentare la dimensione della vicinanza della comunità alla famiglia e della sua importanza nella parrocchia.
- Si annuncia anche l'importanza del Battesimo per il figlio e si consegni un sussidio per il Battesimo⁴.
- Si concluda con una preghiera.

d. Secondo incontro in casa

- da tenersi da parte di una coppia di animatori
- partendo dal sussidio consegnato nell'incontro precedente si ragiona con i genitori sulle loro responsabilità educative, sulla dimensione religiosa del bambino, sulla testimonianza dei genitori, sulla crescita del bambino e dei genitori nella fede.
- In questa occasione si raccolgano i dati sul bambino e poi si consegni la scheda per la scelta dei padrini⁵, spiegando il senso di queste figure (cf p. 7 ss).

celebrazione del Battesimo e del Matrimonio. Questi aspetti li affrontiamo nelle indicazioni conclusive.

² È opportuno che nelle parrocchie o nelle U.P. si costituisca un gruppo di laici formati, che si fanno carico della pastorale battesimal, collaborando col parroco o col sacerdote che segue questo settore della pastorale.

³ Cf ipotesi di lettera da consegnare pp. 5-6.

⁴ Cf ipotesi di sussidio in fondo pp. 10 e ss.

⁵ La questione dei padrini va discussa e preparata in tutta la comunità. Le norme canoniche sono quelle tradizionali (cf CJC, nn. 872-874): chi ha meno di 16 anni non può fare il padrino o la madrina e chi è in situazione matrimoniale irregolare (divorziati e risposati, separati e conviventi).

- Si conclude l'incontro pregando il Padre nostro.

e. Terzo incontro in parrocchia

- sia tenuto dal parroco
- insieme a tutte le altre coppie di genitori che battezzeranno il figlio in quel periodo
- si presenti la dimensione teologica ed ecclesiologica del sacramento
- seguendo il rituale si presentino i vari segni liturgici ed i significati.

f. La celebrazione del Battesimo

- siano fissate alcune date per la celebrazione del Sacramento (Veglia pasquale, Pentecoste, festa del Patrono, Battesimo di Gesù...), lasciando anche aperte altre possibilità per venire incontro alle esigenze dei genitori.
- Si può prevedere anche la possibilità di programmare due celebrazioni: una per riti introduttivi (accoglienza e unzione dei catecumeni) da farsi solo con i genitori e i padrini anche non di domenica; l'altra con i riti battesimali da programmare di domenica durante la celebrazione dell'Eucaristia per favorire la partecipazione della comunità. Se sono tanti i bambini da battezzare è bene pensare ad una celebrazione a parte, da tenere alla domenica pomeriggio.

g. Casi particolari

- La richiesta del Battesimo del figlio (sempre più frequente) da fare in occasione della celebrazione del Matrimonio dei genitori si tenga in seria considerazione e si valutino le motivazioni; dopo un'appropriata preparazione, il Battesimo del bimbo sia celebrato prima del Matrimonio; in casi particolari ed eccezionali, quando ci sono motivazioni valide, il Battesimo del bambino s'inserisca nella celebrazione del Matrimonio al momento della memoria del Battesimo.
- Il Sacramento del Battesimo sia celebrato nella parrocchia di residenza della coppia. Se per altre ragioni valide il Battesimo viene celebrato in altre parrocchie, sia sempre richiesta l'autorizzazione del parroco dove risiede la coppia.
- Per la celebrazione del Battesimo di bambini figli di coppie irregolari⁶, tenendo conto delle indicazioni date dalla CEI, valutando sempre caso per caso, si posso prevedere le seguenti modalità celebrative: celebrazione del sacramento del Battesimo per il solo bambino fuori dalla santa Messa festiva con la Celebrazione della Parola; Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo, con altri bambini, fuori dalla santa Messa domenicale; Celebrazione del Sacramento del Battesimo, da solo o

⁶ Cf CEI, Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa Italiana, nn. 231-233 (riportati in appendice p. 4)

comunitariamente, durante la santa Messa domenicale. Tutte le forme celebrative indicate sono da considerarsi adeguate.

ALLEGATI

1. DIRETTOARIO DI PASTORALE FAMILIARE PER LA CHIESA IN ITALIA

231 Il problema dei figli nell'ambito dell'azione pastorale verso le famiglie irregolari o difficili, si pone spesso anche il problema dei figli, della loro educazione nella fede e della loro ammissione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La comunità cristiana deve mostrare grande apertura pastorale, accoglienza e disponibilità nei loro confronti: essi, infatti «sono del tutto innocenti rispetto all'eventuale colpa dei genitori».

Per parte loro i genitori, al di là della loro situazione matrimoniale regolare o meno, rimangono i primi responsabili di quella educazione umana e cristiana alla quale i figli hanno diritto. Come tali, vanno aiutati e sostenuti dall'intera comunità cristiana e in particolare dai suoi responsabili.

232 In occasione della richiesta dei sacramenti per i figli, la comunità cristiana sia particolarmente attenta a cogliere questa opportunità per una discreta ma puntuale opera di evangelizzazione innanzitutto dei genitori, per aiutarli a riflettere sulla loro vita alla luce del Vangelo, per invitarli a “regolarizzare”, per quanto possibile, la loro posizione, per esortarli e accompagnarli nel loro compito educativo.

Nella consapevolezza che, in quanto segni e gesti della fede, i sacramenti dei figli ancora incapaci di un giudizio e di una decisione autonomi, sono da celebrarsi nella fede della Chiesa, fede che può vivere anche nei genitori nonostante la loro situazione irregolare, si proceda alla celebrazione del battesimo a condizione che ambedue i genitori, o almeno uno di essi, garantiscano di dare ai loro figli una vera educazione cristiana. In caso di dubbio o di incertezza circa la volontà e la disponibilità dei genitori a dare tale educazione, si valorizzi il ruolo dei “padrini”, scelti con attenzione e oculatezza. Si celebri comunque il battesimo se, con il consenso dei genitori, l'impegno di educare cristianamente il bambino viene assunto dal padrino o dalla madrina o da un parente prossimo, come pure da una persona qualificata della comunità cristiana.

Nel caso di genitori conviventi o sposati solo civilmente, ai quali nulla impedisce di “regolarizzare” la loro posizione, di fronte alla richiesta del battesimo per i figli, il sacerdote non tralasci una così importante occasione per evangelizzarli. Mostri loro come ci sia contraddizione tra la domanda del battesimo per il figlio e la loro situazione di conviventi o di sposati solo civilmente: tale stato di vita, infatti, rifiuta di vivere da battezzati l'amore coniugale e, in profondità, mette in discussione il significato del battesimo che chiede ai due battezzati anche la celebrazione del

sacramento del matrimonio. Di conseguenza, prima di procedere, con le necessarie garanzie di educazione cristiana, al battesimo del figlio, vigilando per evitare ogni atteggiamento ricattatorio o apparentemente tale, li inviti a sistemare la loro posizione, o almeno a intraprendere il cammino e a fare i passi necessari per arrivare a tale regolarizzazione.

2. Lettera del parroco ai genitori che chiedono il Battesimo

Con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie

Carissimi genitori,

siete venuti in parrocchia per chiedere informazioni sul Battesimo. Permettetemi con questa lettera di dirvi **la gioia mia e della nostra Parrocchia per la nascita di vostro figlio!**

Immagino la vostra vita in questo periodo e vi penso felicemente “stravolti” da questo evento. La nuova creatura vi riempie di gioia e vi chiede continuamente attenzione: tutto ora è diverso da prima.

Per me è una gioia sapere innanzitutto che vostro figlio è venuto al mondo **perché lo avete amato**. Non siete più quelli di prima, ora siete genitori. State donando voi stessi a questo bambino così bisognoso della vostra presenza. Proprio Gesù ci ha detto che «non c’è amore più grande di chi dà la vita»: voi state vivendo questo amore.

Ed è una gioia ancora più grande perché chiedete per lui il Battesimo. Lo fate certamente perché avvertite che il bambino è nato non solo perché lo avete voluto, ma anche **perché Dio stesso lo ha pensato ed amato**. **Gesù è venuto a rivelarci il volto di Dio**, perché noi possiamo scoprire che questo bambino è figlio amato dal Padre.

La mia gioia è anche quella *dell’intera Comunità Parrocchiale*. Come **ognuno di noi ha ricevuto la fede** - perché la fede non è nata con lui - così ora il dono del Vangelo può giungere anche a vostro figlio. Voglio assicuravi subito, per questo, la mia preghiera e quella dell’intera comunità.

(Anche altre famiglie battezzeranno insieme al vostro i loro bambini e questo ci aiuterà a comprendere che il Battesimo è un avvenimento che interessa tutta la Comunità. Noi desideriamo aiutarvi nel sostenere la fatica della vostra **vocazione** di genitori)⁷.

Insieme a me, sarà una famiglia di catechisti che vi accompagnerà nella preparazione al Battesimo. **La loro visita** nella vostra casa sarà un piccolo segno dell’attenzione che la Chiesa ha per voi. Con il Battesimo **è Dio stesso che entra nella vostra casa** in un modo nuovo, con la semplicità dei bambini.

⁷ Se ci saranno altri Battesimi si può aggiungere questo paragrafo.

Nell'ultimo incontro di formazione sarò io stesso ad incontrarmi in parrocchia con voi e con le altre famiglie che battezzeranno i figli insieme al vostro. **Invitate quel giorno anche i padrini a partecipare**, perché la loro testimonianza nei confronti del vostro bimbo divenga ancora più consapevole.

A questo proposito vi ricordo che **i padrini e le madrine** devono essere scelti tra le persone che avete care, **che vivono con coerenza e fedeltà la vita cristiana**. È necessario che abbiano ricevuto il sacramento della Cresima e, se sposati, che lo siano con il sacramento del Matrimonio cristiano. Ma è altrettanto importante che vivano con autenticità la fede e partecipino alla vita della Chiesa, altrimenti non potrebbero aiutarvi pienamente nell'educazione cristiana dei figli.

Attendiamo allora il giorno del Battesimo con vera gioia. Spero che questo cammino sia anche l'inizio di un'amicizia tra noi. Durante l'anno vi inviteremo ad alcuni momenti di incontro e di festa per continuare a condividere la bellezza di essere genitori cristiani ed aiutarci a vivere bene questa missione.

In attesa di rivedervi presto, vi ricordo nella preghiera e vi benedico.

Il vostro parroco

* *A giudizio del Parroco, il testo proposto può essere adattato, trasformato e personalizzato alle diverse circostanze.*

3. Indicazioni ai catechisti sulla Lettera per la scelta dei Padrini

*Voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori
in questo compito così importante?*

1/ L'importanza di attenersi alle norme della Chiesa

Nel presentare ai catechisti la *Lettera ai genitori sui padrini e le madrine per il Battesimo*, da adattare a seconda delle circostanze, vale la pena soffermarsi a riflettere un istante sulla questione stessa del compito dei padrini.

Il modo sconsiderato con cui essi spesso vengono scelti deve far riflettere la comunità cristiana sul fatto che si è da tempo ingenerata una grande confusione educativa. A molti sembra irrilevante che l'uomo viva o meno una fedeltà al Vangelo, abbia o meno un Matrimonio cristiano, cresca o meno nella fede, nella speranza e nella carità. Per questo si chiede spesso di essere padrino a chi non vive una vita profondamente ecclesiale e, conseguentemente, non si comprende nemmeno cosa voglia dire educare un figlio ad essere cristiano.

Questo clima diffuso di incertezza chiede che ci si attenga ancora più rigorosamente alle norme date sapientemente dalla Chiesa secondo le quali non si può ammettere al ruolo di padrino chi non vive una vita cristiana, chi non è cresimato, chi non è sposato in Chiesa o chi è in situazione matrimoniale irregolare: divorziati e risposati, separati e conviventi. Una faciloneria in merito non farebbe che aumentare la confusione già esistente.

2/ La necessità di ricreare una mentalità che aiuti a comprendere chi è un padrino ben prima di doverlo scegliere per un Battesimo

Ma è altrettanto evidente che non si risolve il problema semplicemente intervenendo in prossimità del Battesimo con gli opportuni dinieghi o assensi.

Si tratta ben più profondamente, con un lavoro che non potrà che avere tempi lunghi, di aiutare tutti a riscoprire ben prima del momento della scelta dei padroni in prossimità del Battesimo i termini della questione. È opportuno per questo che si parli del ruolo dei padroni a tutta la comunità cristiana, non solo in occasione del Battesimo ormai programmato.

Per esempio, sarà importante che se ne cominci a parlare ai genitori nel momento in cui accompagnano i figli nel cammino di preparazione all'Eucaristia. Essi debbono sapere che, se non aiuteranno i figli a continuare il cammino con la Confermazione, non solo li terranno lontani dal Vangelo in un'età in cui invece ne avranno estremo bisogno, ma li priveranno anche della grande gioia di poter esser padroni quando, raggiunta la maggiore età, in prossimità del Battesimo di un nipotino o di un cuginetto qualcuno chiederà loro di diventare padroni. Quando il sacerdote spiegherà loro che, non essendo cresimati, non potranno esserlo, sarà almeno chiaro che il dolore che proveranno dipenderà non dalla rigidezza della Chiesa, ma dall'incoscienza dei loro genitori a cui era stato suggerito di comportarsi diversamente a tempo debito. Insomma, la questione dei padroni aiuterà a comprendere che non è la stessa cosa essere o non essere cresimati.

3/ L'accoglienza cristiana di chi diviene padrino e di chi non potrà esserlo

La comunità cristiana poi non ha semplicemente il compito di aiutare a discernere chi potrà essere padrone e chi no. Ben più profondamente la Chiesa vuole fare tutto ciò che le è possibile per sostenere i fratelli nel loro compito. Anche dinanzi ai padroni, l'accoglienza cordiale sarà segno di quella gioia con la quale la comunità cristiana accompagna la vita che nasce e che chiede di essere amata. Bisogna insistere, per quanto è possibile, che siano presenti con i genitori durante l'itinerario di preparazione o almeno nell'ultimo incontro preparatorio. Ciò li aiuterà a comprendere la responsabilità che si assumono. Sarà importante poi che nella celebrazione del Battesimo siano coinvolti, oltre che nelle risposte del Rito, nei segni, come ad esempio quello dell'accensione della luce del cero.

Un'accoglienza amorevole deve essere riservata anche a coloro che, pur desiderandolo, non hanno i requisiti per diventare padroni: non ci si limiti al diniego della loro richiesta, ma si presentino loro tutte le opportunità che la Chiesa offre. Si proporrà, ad esempio, di preparare qualche preghiera dei fedeli con la quale esprimano il loro amore per il bambino, anche se non potranno essere padroni. Si potrà chiedere di essere comunque testimoni della fede, anche se non potranno esserlo in pienezza. Si ricorderà che il bambino trarrà giovamento dal cammino che faranno: ad esempio, se matureranno nella fede, se riceveranno la Cresima, se celebreranno le nozze in Chiesa, potranno poi diventare padroni al momento della Cresima del bambino o alla nascita di un suo fratellino.

4/ Una lettera sulla scelta dei padrini

Fatte queste premesse, il testo che segue è una lettera sulla scelta dei padrini da offrire ai genitori al momento della richiesta del Battesimo, ma anche da distribuire alla comunità o da mettere a disposizione on-line per la formazione di una nuova mentalità.

4. Lettera del Parroco ai genitori per la scelta dei padrini

*Voi, padrini e madrine,
siete disposti ad aiutare i genitori
in questo compito così importante?*

Carissimi genitori,

il vostro bambino sta per ricevere il Battesimo. Quel giorno avrà al suo fianco, oltre a voi genitori, i padrini che li accompagneranno nel cammino della vita. Vi scrivo queste righe per aiutarvi a sceglierli, avendo ben chiaro quale sarà il loro compito.

L'educazione cristiana dei figli è una realtà difficile. Nessuno, da solo, è in grado di provvedervi pienamente. Un bellissimo proverbio africano dice che “per educare un bambino occorre un villaggio intero”!

La responsabilità che avete come genitori vi porta continuamente ad interrogarvi? Avrete la forza di testimoniare il Signore? Troverete le parole giuste per farlo amare ai vostri figli? Avrete una carità sufficiente perché anche i vostri figli possano imparare a viverla?

È a motivo della coscienza di questa serietà del compito educativo che un'antichissima tradizione della Chiesa vuole la presenza dei padrini a fianco dei genitori. La Chiesa ha sempre visto nei padrini e nelle madrine gli aiuti di cui il bambino avrà bisogno nei momenti sereni e di gioia o al sorgere del dubbio, dello scoraggiamento o della tentazione di ritenere troppo difficile il cammino.

Certo essi non basteranno: è tutta la Comunità parrocchiale, infatti, ad essere madre nella generazione alla fede dei nuovi battezzati. Ma certamente ai padrini è riservato un compito importante.

Potete scegliere un padrino ed una madrina, ma anche un solo padrino o una sola madrina. Debbono avere fede cristiana vissuta, perché possano venire in aiuto di quella del bambino. Li sceglierete, certamente, tra coloro che sono già cresimati e che sono testimoni del sacramento delle nozze. I non cresimati e coloro che vivono in una condizione irregolare (conviventi o separati risposati) non possono essere padrini, perché appartiene al loro compito proprio quello di aiutare un giorno i bambini a comprendere cosa sono la Cresima ed il Matrimonio cristiano. Questo non implica un giudizio sul cuore di queste persone. Solo Dio conosce fino in fondo l'animo dell'uomo. Ma il bambino non ha bisogno solo di persone che abbiano un

cuore buono: deve crescere anche nell'amore ai Sacramenti ed, un giorno, prepararsi a scelte di amore irrevocabile ed ha bisogno di persone che gli siano testimoni in un mondo così confuso proprio su questi temi.

Scegliereli tra coloro che vivono una fede vera, un amore al Signore ed alla Chiesa, nella fierezza di essere cristiani, perché è in questo che dovranno aiutare il bambino.

Possono essere vostri parenti, ma anche amici o catechisti a cui siete affezionati. Insomma, ciò che conta è che i padrini siano testimoni semplici ma veri della fede cristiana alla cui vita vorreste che quella di vostro figlio assomigliasse, le cui scelte di fede vorreste divenissero le sue. Se avete difficoltà nello sceglierli, parlatene con me o con i catechisti che vi seguono nel cammino di preparazione e saremo pronti a discuterne con voi.

Una volta scelti, saranno gli stessi padrini a recarsi dal sacerdote della loro parrocchia. Questi farà loro firmare la promessa dell'impegno che si assumeranno su di un documento che si chiama *Certificato di idoneità dei padrini*.

Con i miei più cari saluti ed auguri.

.....,

Il vostro Parroco

* *A giudizio del Parroco, il testo proposto può essere adattato, trasformato e personalizzato alle diverse circostanze.*

5. Libretto per i genitori per prepararsi in casa sul Rito del Battesimo⁸

Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Carissimi genitori,

vogliamo presentarvi passo dopo passo lo svolgimento del Battesimo del vostro bambino, spiegandone ogni gesto. Questo vi aiuterà a viverlo con più grande amore e partecipazione, preparando il vostro cuore a questa celebrazione ricca di bellezza e significato.

Vogliamo dirvi subito di non preoccuparvi dei dettagli del tipo: “Se il bambino piange, o se non è vestito in modo adeguato, ecc.”. Tutto questo è importante, ma colui che battezzerà vostro figlio è abituato e saprà guidarvi nel corso della celebrazione che si svolgerà in un’atmosfera molto familiare.

Mentre leggete queste righe, potrete porvi piuttosto delle domande sulla celebrazione stessa. Sarà possibile avere dei canti liturgici per il Battesimo? Sarebbe l’ideale, soprattutto se l’assemblea è numerosa e se più bambini sono battezzati nel corso della stessa celebrazione. Le acclamazioni semplici cantate nei momenti essenziali possono agevolmente essere riprese da tutti.

Potete domandarvi ancora: è possibile valutare insieme al Parroco la possibilità di battezzare il bambino nel corso della Messa, coinvolgendo così tutta la comunità parrocchiale?

1/ L’accoglienza del bambino in chiesa

Alla porta della chiesa, sarete accolti dal sacerdote che celebrerà il Battesimo. Rappresenta Gesù, che l’ha consacrato per rendere visibile la sua presenza nella Chiesa. Come tale vi chiederà innanzitutto se è la fede cristiana ad avervi condotto a presentare il vostro bambino. Questo è il dialogo che si svolgerà:

Celebrante: Che nome date al vostro bambino?

Genitori: N. . . .

Celebrante: Per N. che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori: Il Battesimo.

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell’osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato.

Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

⁸ Può essere usato anche il libretto del Battesimo edito dalla San Paolo. Qui si fa una proposta più articolata.

Padrini: Sì.

2/ Il nome cristiano

Ricordate che la Chiesa desidera, per antichissima tradizione, che il bambino abbia un nome cristiano. Celebrerete per questo di anno in anno il suo onomastico, insegnando a vostro figlio la storia del santo o della santa di cui porta il nome - potete chiedere anche al Parroco o ai catechisti di aiutarvi a conoscerla, se non sapete come fare. Se avete desiderio che il bambino porti più di un nome, anche se questi non sono registrati all'anagrafe, potete aggiungere questi nomi nel dialogo che abbiamo appena considerato. I santi che portano quel nome saranno poi invocati, come vedremo, nelle Litanie dei Santi prima del Battesimo.

3/ Sotto il segno della croce

Poiché volete la vita cristiana per il vostro bambino, sulla sua fronte verrà tracciato il segno della Croce, segno fondamentale dell'appartenenza a Gesù. Alla risurrezione dei santi, ci dice San Giovanni nell'Apocalisse, i servitori di Dio saranno riconosciuti da questo segno sulla loro fronte (Ap 7,1-8 e 14,1).

Questo segno di riconoscimento del cristiano accompagnerà vostro figlio per tutta la vita. È probabilmente dal segno della Croce che inizierà ad apprendere la preghiera e, nell'ultimo giorno della vita terrena, è ancora sotto il segno della Croce che la Chiesa lo affiderà alla terra nell'attesa della risurrezione.

Ogni realtà cristiana è contrassegnata dal segno della Croce: essa domina dall'alto del campanile i nostri paesi, costella le strade e molti fedeli la indossano in ricordo del loro Battesimo. Molti genitori fanno il segno della Croce sulla fronte dei figli in numerose occasioni, al momento della loro partenza da casa, per esempio, oppure la sera, prima di andare a dormire. Allo stesso modo è lodevole usanza mettere in casa, al posto d'onore, un Crocifisso.

Questi gesti cristiani sottolineano che la Croce è la “nostra unica speranza”, come si proclama il Venerdì Santo. Non dimentichiamolo: la Croce di Gesù non è una decorazione, ma un richiamo costante alla nostra salvezza; è anche la proclamazione della nostra volontà di vivere illuminati dal suo mistero di amore.

4/ La Parola di Dio

Segnato con la Croce di Cristo, il vostro bambino può ora entrare solennemente in chiesa. Quella è ormai la sua casa. La prima cosa che avverrà in chiesa sarà l'ascolto di Dio. Il Signore, infatti, ha voluto rivelarsi, parlarci, manifestarci il suo volto ed il suo cuore. Ogni preghiera cristiana, privata o pubblica, parte da lì, poiché è sempre Dio che invita. Come nell'Eucaristia domenicale, così anche quando il Battesimo non è celebrato durante la Messa, si ascolta innanzitutto la Parola di Dio che illumina il nostro cammino.

5/ Con tutti i santi della Chiesa intera

Ormai il vostro bambino appartiene alla famiglia dei santi. La Comunità cristiana non è un'associazione religiosa, è il corpo di Cristo, animato dalla vita del Cristo. Questa unica vita crea un legame indissolubile tra tutti i battezzati, che attraversa i secoli e i popoli.

È per questo motivo che la grande famiglia cristiana prega ora per colui che riceve il Battesimo e per i suoi parenti. La Chiesa terrena da noi composta si unisce alla Chiesa celeste

e la preghiera dell'assemblea riunita intorno al futuro battezzato invocherà alcuni dei santi che l'hanno preceduto nella vita cristiana, in particolare la Vergine Maria, madre di Dio e madre dei battezzati, e i santi patroni del bambino. Tutti i fedeli presenti saranno invitati a rispondere alle intenzioni e alle invocazioni proposte dalle Litanie dei Santi.

6/ Liberato dallo spirito del male

Gesù ci salva da un destino di morte non soltanto promettendoci la risurrezione futura, ma rendendoci capaci, se siamo uniti a Lui mediante la fede, di resistere in ogni istante alle sollecitazioni del tentatore. Qualunque sia il nome sotto il quale si nasconde, la strategia di Satana mira sempre a trattenerci nell'universo della menzogna, della paura, dell'egoismo e della sofferenza, nel quale la caduta dei nostri progenitori ci ha fatto nascere.

Il rito di esorcismo che si svolge ora indica questa vittoria di Cristo sul male. Attraverso il gesto biblico di consacrazione e guarigione che si compie con l'unzione sul petto, si prega perché il bambino venga fortificato da Cristo per poter vincere il male e nella sua vita non percorra mai strade sbagliate. Si utilizza l'olio detto dei catecumeni, cioè riservato a coloro che vengono introdotti alla fede cristiana: esso indica, nella tradizione liturgica, la forza e la salvezza spirituali.

7/ La benedizione dell'acqua battesimale

Il vostro bambino riceverà ora il Battesimo. Nel corso della storia della salvezza che la Bibbia ci racconta, l'acqua viene sempre più associata alla vita divina. Per quanto riguarda il gesto liturgico stesso, lo vediamo praticato una prima volta nel Vangelo da Giovanni Battista per indicare la conversione interiore e una rinnovata fedeltà alla Legge di Mosè. Ricevendo a sua volta il Battesimo di Giovanni, Gesù assume questa eredità dell'Antico Testamento, ma la trasforma rivelandoci che chi verrà battezzato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo riceverà la stessa vita di Dio, vita piena ed eterna.

Tutti questi elementi sono parte integrante della preghiera che il celebrante pronuncerà ora e che si conclude con la benedizione dell'acqua battesimale. Se il Battesimo, invece, è celebrato durante i cinquanta giorni del tempo di Pasqua, viene utilizzata l'acqua benedetta durante la notte di Pasqua, senza nuove benedizioni. Così recita la preghiera di benedizione di un fonte battesimale:

«Qui si dischiude la porta della vita nello Spirito e si riapre ai figli della Chiesa la soglia vietata del paradiso.

Qui è offerto all'uomo il lavacro salutare che lo guarisce dalle piaghe devastanti dell'antico peccato e lo reintegra nello splendore della divina immagine.

Di qui fluisce l'onda purificatrice che travolge i peccati e fa sorgere nuovi germogli di virtù e di grazia.

Di qui scaturisce la sorgente che emana dal fianco di Cristo
e chi ne attinge entra nella vita eterna.

Di qui la lampada della fede irradia il santo lume che dissipa le tenebre della mente e svela ai rinati nel Battesimo le realtà celesti; in questo fonte i credenti sono immersi nella morte di Cristo, per risorgere con lui a vita nuova.

Manda, o Padre, su queste acque lo Spirito Santo, che adombrò la Vergine Maria, perché desse alla luce il Primogenito; il tuo soffio creatore fecondi il grembo della Chiesa, sposa del

Cristo, perché generi a te una nuova progenie di candidati alla patria celeste».

8/ La rinuncia a Satana e la professione di fede in Gesù

Dopo una breve esortazione, il celebrante interroga così i genitori e i padrini che rispondono insieme:

Celebrante: Rinunciate a satana?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue opere?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: E a tutte le sue seduzioni?

Genitori e padrini: Rinuncio.⁹

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Genitori e padrini: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Genitori e padrini: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Genitori e padrini: Credo.

Il celebrante conclude:

Questa è la nostra fede.

Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

L'assemblea risponde: Amen.

La fede cristiana di cui il Battesimo è segno, è passaggio dalla morte alla vita. Rinunciare a colui che conduce alla morte e aderire a colui che conduce alla vita: questa è la posta in gioco

⁹ Il celebrante può porre le domande anche nella seguente maniera:

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Genitori e padrini: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Genitori e padrini: Rinuncio.

nelle domande poste ai genitori e ai padrini.

Attraverso questa professione di fede, è l'identità cattolica che voi state facendo vostra, così come è stata vissuta dai santi e definita dalla Chiesa nel corso di duemila anni. Forse non ne cogliete tutta la portata, forse fate fatica a rispondere di sì a delle domande così gravi. Ma in ogni caso, la cosa più importante qui non è di comprendere tutto, come se la vita cristiana fosse misurata su ciò che noi riusciamo a comprenderne, ma di affidare senza riserve un nuovo cristiano a Dio e alla Chiesa. E così voi farete il più bello degli atti di fede.

9/ Il Battesimo

Nella nostra tradizione il Battesimo avviene con l'acqua versata sulla testa.

Il celebrante vi chiederà:

Volete dunque che il vostro bambino riceva il Battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?
Genitori e padrini: Sì, lo vogliamo.

E il celebrante battezza il bambino, chiamandolo per nome e dicendo:

Io ti battezzo nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

10/ L'unzione con il Sacro Crisma

Immediatamente dopo il Battesimo, il celebrante traccia sulla fronte del bambino una croce con il Sacro Crisma. Esso è un olio profumato che il Vescovo consacra il Giovedì Santo nella cattedrale e che è utilizzato frequentemente nella liturgia cristiana, per esempio per il sacramento della Cresima o Confermazione e per la consacrazione dei Sacerdoti. Già nell'Antico Testamento l'olio consacrato era il segno che contraddistingueva il sacerdote, il profeta ed il re. Il cristiano è *sacerdote*: tutta la creazione è destinata a divenire tramite le sue mani la dimora di Dio. Il cristiano è *profeta*, ogni cosa trova la sua verità in Gesù Cristo. Il cristiano è *re*, liberato da Cristo il suo potere su ogni cosa è lo stesso di Dio.

11/ La consegna della veste bianca battesimale

Immediatamente dopo l'unzione con il Sacro Crisma, il celebrante rivestirà il vostro bambino con la veste bianca battesimale: Cristo ci riveste, ci ricopre con il suo amore e ci rende persone nuove. La veste nuova indossata dopo il Battesimo è il segno di questa nuova dignità. Nell'antichità, quando si battezzava un adulto nella notte di Pasqua, egli si spogliava dei suoi abiti per entrare nella vasca battesimale, immagine del Paradiso ritrovato. All'uscita dall'acqua indossava la tunica bianca che avrebbe portato durante tutta la settimana di Pasqua poiché, ci dice San Paolo: «Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,27).

12/ Il cero acceso

Luce, calore, energia, movimento: il fuoco è sempre simbolo della vita. La vita di Cristo

scaturisce il mattino della Resurrezione, luce per le nostre intelligenze, energia per le nostre volontà: questo è il senso del grande cero che si accende solennemente in ogni chiesa durante la Veglia di Pasqua. Da quel cero la fiamma viene trasmessa ai ceri più piccoli che i fedeli tengono in mano.

Il cero consegnato al padrino o al padre di un nuovo cristiano è acceso al cero pasquale e manifesta il legame tra il Battesimo e la Risurrezione di Gesù. Ardente e fragile allo stesso tempo questa fiamma è loro affidata: la vita divina è tra le nostre mani, e se non ci è dato di accenderla, dipende da noi che essa si spenga o, al contrario, che si propaghi e incendi poco a poco l'intero universo.

Dice San Basilio, vissuto nel IV secolo: «Ho saputo che tu hai ricevuto il grande onore del Battesimo. Poiché il Signore, per la sua grazia, ha fatto di te il suo amico intimo, poiché ti ha liberato da ogni peccato e ti ha aperto il Regno dei cieli, poiché ti ha mostrato le strade della felicità eterna, io ti prego, ricevi questo dono in tutta coscienza, veglia fedelmente su questo tesoro, impegnati a conservare questo deposito regale. Così dopo aver mantenuto intatta questa impronta, starai vicino al Signore, risplendente dello splendore dei santi, rivestito dell'abito dell'immortalità senza alcuna macchia né piega, conservando in tutte le membra questa santità come uomo che si è rivestito di Cristo. Sì, voi che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo, ci dice la Scrittura. Che tutti i membri del Cristo siano dunque santi, per essere degni di essere ricoperti da questo santo e luminoso abito» (*Lettera a Palladio*).

Ed Origene, vissuto fra il II ed il III, affermava: «Conosco un'anima abitata, conosco un'anima deserta. Se infatti non ha Dio, se non ha il Cristo che ha detto “io e il Padre mio verremo presso di lui e prenderemo in lui la nostra dimora”, se l'anima non ha lo Spirito Santo, l'anima è deserta. È invece abitata quando è stata riempita di Dio, quando ha il Cristo, quando lo Spirito Santo è in lei» (*Omelie su Geremia*).

13/ L'Effeta

Il rito del Battesimo continua poi con l'*Effeta*. È una benedizione delle orecchie e della bocca del bambino perché possa lui stesso ascoltare con le sue orecchie e proclamare con la sua bocca il Vangelo di Gesù. Questa benedizione ricorda una delle guarigioni compiute dal Signore:

«*Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: “Effatà”, cioè: “Apriti!”. E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente*» (Mc 7,32-35).

I miracoli di Gesù nel Vangelo non sono mai semplici aneddoti: il loro aspetto spettacolare è solo la faccia visibile di una realtà nascosta che appartiene all'universo della fede, ed è per indicare questa realtà che la liturgia della Chiesa ne riprende i gesti. Il gesto attraverso il quale Gesù guarisce il sordomuto indica la guarigione spirituale attraverso la quale noi diveniamo capaci di comprendere e proclamare la Parola di Dio. Con il rito dell'*Effeta*, il Battesimo si apre già al cammino di educazione alla fede che il bambino compirà negli anni a venire grazie alla vostra presenza ed a quella della Chiesa.

14/ Il Padre nostro

Il Padre nostro è la preghiera di Gesù; divenuto fratello di Gesù, figlio di Dio come lui,

vostro figlio può chiamare Dio “Padre” in tutta verità. Voi insegnereste presto al vostro bambino il Padre nostro e lo preghereste ogni giorno con lui; oggi, lo dite voi al posto suo, con tutta la famiglia cristiana.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

15/ La benedizione finale

Riceverete infine dal sacerdote la benedizione di Dio. Nella vostra missione santa, a servizio di colui che, prima di essere vostro figlio, è vostro fratello nella vita cristiana, Egli vi sosterrà.

16/ Prima di lasciarci

Uscendo dalla chiesa, il vostro bambino porterà un tesoro dentro di sé. Voi dovete dirglielo: questa è la vostra missione di genitori e educatori della fede. Vostro figlio imparerà a vivere solo sapendo per cosa e per chi vivere.

Il cammino di Dio in noi, è la preghiera: il risveglio di vostro figlio alla fede si verificherà quando gli insegnereste a pregare. Questa è una cosa difficile a dirsi, che deve raggiungere i vostri cuori di genitori: se la vostra relazione con Dio è viva, se la preghiera fa parte della vostra vita, meglio ancora: della vostra famiglia, molto presto e in tutta naturalezza, il bambino imparerà a conoscere e amare Gesù, Maria e la Chiesa. Presto egli saprà farsi il segno della Croce, lo porterete in chiesa e gli parlerete di Dio. Un po' più tardi andrà al catechismo: tutto ciò è contenuto in quel “sì” che voi avete risposto sulla soglia della chiesa. Ma niente di tutto questo porterà frutto se voi non ripetete ogni giorno questo “sì” dal fondo del cuore, in una adesione risoluta alle promesse del vostro Battesimo, in un comportamento effettivamente cristiano.

Il Battesimo che voi state chiedendo sarà senza dubbio per voi un momento commovente. Che questa emozione sia un’occasione per avanzare nella fede con il vostro bambino tra le braccia: è Gesù che voi terrete così, completamente unito a vostro figlio battezzato. Il vostro bambino diventa allora portatore della vostra salvezza, del vostro Battesimo, della vostra vita cristiana: tra lui e voi, i legami di sangue diventano ora quelli della vita eterna. Che cresca così in voi il vostro attaccamento a Cristo e che voi perveniate alla gioia promessa, camminando alla luce della fede, e che noi possiamo giungervi con voi.

5. La celebrazione del Battesimo – Indicazioni liturgiche

*Io ti battezzo nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo*

1/ Il Battesimo e la Messa domenicale

Il Battesimo inserisce ogni persona in Cristo e dona a tutti i credenti la remissione dei peccati e la condizione di figli di Dio. Per questo, come insegna San Tommaso d'Aquino, «nessuno deve avere il minimo dubbio che ogni fedele diviene partecipe del corpo e del sangue del Signore nel momento in cui con il battesimo diviene membro del Corpo di Cristo». Tutto è già donato con il Battesimo.

Ma la figliolanza divina ha insieme un potente dinamismo, come la vita che nasce e, insieme, deve essere corroborata e svilupparsi. Per questo i battezzati, attraverso la Confermazione, ricevono il dono dello Spirito, per una più profonda configurazione a Cristo. Nell'Eucaristia si nutrono del Corpo e del Sangue del Signore, per ricevere la vita eterna e per manifestare l'unità del popolo di Dio. Questi tre sacramenti sono profondamente uniti tra loro, perché conferiscono ai credenti la maturità cristiana attraverso cui possono compiere la missione affidata dal Signore al popolo di Dio.

Per manifestare questa unità è importante che il Battesimo venga celebrato, dove è possibile, durante la celebrazione Eucaristica domenicale. Certamente nella Veglia pasquale, ma anche nelle altre domeniche. Si può prevedere che ogni mese in una delle Messe domenicali, a turno, siano battezzati i neonati.

La celebrazione dei Battesimi all'interno della Messa permette anche che la comunità cristiana vi partecipi. Le famiglie che battezzano i loro bambini possono così riscoprire la compagnia della parrocchia. D'altro canto in questo modo è la comunità ad avvertire la propria fecondità di Chiesa madre che genera nuovi figli alla fede.

Dove i bambini da battezzare sono tanti o non è possibile celebrare i Battesimi nelle Messe domenicali, perché l'ordinaria celebrazione dell'anno liturgico ne risentirebbe, è opportuno trovare altri modi per porre in risalto il legame del Battesimo con la celebrazione eucaristica e con la comunità. Ad esempio, si possono accogliere i genitori con i loro bambini la domenica prima del Battesimo alla porta della Chiesa. Il sacerdote segnerà con il segno della Croce i bambini ed inviterà le famiglie ad entrare in forma processionale all'inizio della Liturgia. Oppure, se la celebrazione del Battesimo avviene in quella stessa domenica, in orario non lontano dalla celebrazione dell'Eucarestia, i battezzandi possono essere presentati alla comunità prima o dopo la Messa, e si pregherà per loro durante la preghiera dei fedeli.

Se invece il sacramento è celebrato lontano dagli orari delle Messe, il Parroco non manchi di trovare le modalità giuste per non perdere la dimensione ecclesiale del sacramento, magari affidando l'animazione a turno ad un gruppo parrocchiale che possa rappresentare la comunità e creare un'atmosfera di accoglienza e di festa.

Dove è possibile, si valorizzi il battistero, adornato e ben illuminato.

2/ Il canto

Si cerchi sempre, ove possibile, di cantare almeno l'Alleluia e le Litanie dei santi, inserendo i santi patroni dei bambini che devono essere battezzati. L'esperienza insegna che basta una

breve prova prima della celebrazione perché le persone riscoprano la bellezza del canto e partecipino poi in forma responsoriale sia all'Alleluia che alle Litanie. Niente sostituisce nella liturgia il canto: esso conferisce bellezza e dignità alla celebrazione, coinvolgendo tutti nella lode di Dio e nella preghiera di invocazione.

3/ Gli oli

Il valore simbolico dell'olio dei catecumeni e del Sacro Crisma deve apparire anche visibilmente. Se, infatti, l'olio è custodito in vasetti di metallo i fedeli non riescono materialmente a vedere l'olio. Sarebbe auspicabile pensare a vasetti predisposti in modo da garantire la visibilità dell'olio. Inoltre sarebbe lodevole l'iniziativa di custodire i tre oli vicino al fonte battesimale.

4/ L'acqua del Battesimo

Il fonte battesimale deve essere chiaramente visibile, preferibilmente fissato a terra e inamovibile. Si eviti di amministrare il Battesimo utilizzando catino e brocca lontano dal fonte. La vasca del fonte sia pulita e decorosa. Si provveda anche a riscaldare l'acqua, se le circostanze lo suggeriscono. Quando è stata benedetta nella Veglia pasquale, l'acqua si conservi e si utilizzi possibilmente durante tutto il tempo di Pasqua, per affermare con maggior evidenza il nesso tra il Sacramento e il mistero pasquale.

Fuori del tempo pasquale, è preferibile che l'acqua sia benedetta in ogni celebrazione, perché le stesse parole della benedizione esprimano più chiaramente il mistero di salvezza che la Chiesa ricorda e proclama. Se il fonte battesimale è fatto in modo che in esso fluisce l'acqua corrente, si benedica l'acqua che scorre, immagine del Battesimo amministrato per immersione.

5/ Il cero pasquale e la candela battesimale

Il cero pasquale è vero segno del Cristo risorto e tale deve apparire. Sia integralmente di cera che si consuma: indicherà così lo scorrere del tempo. Le cifre dell'anno che si incidono sul cero durante la notte di Pasqua indicano che la salvezza entra nella storia di ciascuno di noi. La cera si consuma, come la vita che passa, ma la salvezza rimane per sempre. Il cero viene collocato di solito accanto all'ambone: Cristo risorto parla alla sua Chiesa. Dal cero, segno della presenza del Cristo risorto in mezzo all'assemblea, si accende la candela che si regala ad ogni famiglia. La *candela*, accesa al cero pasquale, significa che Cristo ha illuminato il neofita. In Cristo i battezzati sono «la luce del mondo» (Mt 5,14).

6/ La veste bianca

La veste bianca significa che il battezzato si è rivestito di Cristo e che è risorto con Cristo. Ogni battezzato abbia la sua veste bianca di cui sarà rivestito durante la celebrazione. La veste rimane poi alla famiglia come ricordo del Battesimo. Si potrebbe coinvolgere la famiglia stessa nella preparazione della veste, oppure creare un gruppo di volontari della parrocchia che affianchino il gruppo di catechisti del Battesimo con il servizio materiale di confezionare la veste liturgica e l'impegno di intercessione per i nuovi battezzati. Si suggerisca alle mamme di far ricamare nel fondo della veste a ricordo del Battesimo queste parole: *Oggi figlio di Dio* e la data, e le si inviti a far vedere e a spiegare al bambino, quando sarà cresciuto e potrà capire, il senso della veste battesimale e della candela.

7/ La benedizione finale

Al termine del Rito si va in processione all'altare portando la candela accesa del battezzato, a meno che il Battesimo sia stato celebrato nel presbiterio. Si valorizzi la processione all'altare per la recita del *Padre nostro* e la benedizione della madre e del padre secondo le indicazioni del Rituale.

Il celebrante, davanti all'altare, rivolge ai genitori, ai padrini e ai presenti una breve monizione con queste parole o con altre simili:

Celebrante: Fratelli carissimi, questo bambino, rinato nel Battesimo, viene chiamato ed è realmente figlio di Dio.

Nella Confermazione riceverà la pienezza dello Spirito Santo; accostandosi all'altare del Signore parteciperà alla mensa del suo sacrificio, e nell'assemblea dei fratelli potrà rivolgersi a Dio chiamandolo Padre.

Ora, in suo nome, nello spirito di figli di Dio che tutti abbiamo ricevuto, preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato.

Tutti insieme con il celebrante dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il celebrante benedice la madre, che tiene in braccio il bambino, quindi il padre e tutti i presenti, dicendo:

Celebrante:

Dio onnipotente,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla vergine Maria, ha dato alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, benedica la mamma qui presente;
e come ora è riconoscente per il dono della maternità, così con il suo figlio viva sempre in rendimento di grazie:
in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Dio onnipotente,
che dona la vita nel tempo e nell'eternità,
benedica il papà di questo bambino; insieme con la sua sposa
sia per il figlio il primo testimone della fede,

con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Dio onnipotente,
che ci ha fatto rinascere alla vita nuova
dall'acqua e dallo Spirito Santo, benedica voi tutti;
perché, sempre e dovunque, siate membra vive del suo popolo:
in Cristo Gesù nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Celebrante: E vi doni la sua pace Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Per altre formule di benedizione, vedi il *Rituale del Battesimo*. Dove si è soliti portare i neobattezzati all'altare della Madonna, è lodevole conservare tale consuetudine.

8/ Testimoniare la bellezza del Battesimo anche con la sobrietà della festa e con il richiamo alla carità

La celebrazione del Battesimo trova giusta eco nella festa che segue, occasione di incontro con amici e parenti che hanno condiviso la gioia della nuova nascita. La Chiesa è felice di questo desiderio delle famiglie di festeggiare, poiché la nascita ed il Battesimo sono veramente eventi di gioia. La gioia crescerà se la festa sarà caratterizzata da uno stile di sobrietà e non di spreco, dove ogni cosa sia significativa e non ostentata.

Ad esempio, la tradizione della bomboniera potrà essere orientata a lasciare un segno semplice che le persone conservino veramente come prezioso, come una piccola immagine sacra o un biglietto con una frase del Vangelo o una preghiera. Numerose comunità cristiane che vivono in prima persona la carità propongono questo tipo di bomboniere, devolvendo il ricavato per sovvenire a situazioni di povertà in città o nelle missioni: scegliere questo tipo di ricordini è una piccola occasione per testimoniare la scelta di uno stile di vita cristiana.

9/ Il Battesimo di bambini nati da matrimoni misti

Il riconoscimento del Battesimo è uno dei capisaldi dell'ecumenismo. Il Battesimo celebrato con acqua e nel nome della Trinità è riconosciuto valido dai cristiani di ogni confessione. Per questa fede comune è normale che in un matrimonio misto i due sposi si impegnino a battezzare i figli e ad educarli nella fede. Il sacerdote cattolico accoglierà pertanto con gioia la richiesta del Battesimo nella Chiesa Cattolica di un bambino nato da una coppia mista. Il padrino e la madrina saranno cattolici, ma potranno esserci anche al loro fianco dei "testimoni" di un'altra confessione che si impegnino ad accompagnare i genitori nell'educazione cristiana del bambino.

Proprio la consapevolezza dell'assoluta centralità della fede e del Battesimo in ordine alla salvezza ha fatto maturare nella Chiesa la consapevolezza che i matrimoni misti sono da sconsigliare dove il coniuge non cattolico si oppone a che la parte cattolica faccia di tutto per educare cristianamente i figli o, ancor più, pretenda che i figli seguano i dettami di un'altra religione o vengano educati all'ateismo.